



La nostra posizione

Il brutale omicidio di Alika Ogorchukwu ha lasciato tutti noi attoniti ed esterrefatti per la violenza e l'indifferenza generale in cui si è consumato.

Quello di Alika è solo l'ultimo nome che si aggiunge alla lunga lista di vittime che hanno in comune una o più condizioni identitarie che le rendono minoranze socialmente vulnerabili nel contesto di una società italiana in cui, ancora oggi, i più ascoltati sono maschi, bianchi e con basi economiche solide.

La violenza da condannare non è solamente quella della furia omicida, ma la **violenza strutturale** che rende socialmente fragile chi differisce dalle caratteristiche citate, che sia donna, disabile o originario di un Paese diverso da quelli che si sono arricchiti grazie a secoli di sfruttamento, a cui non è mai seguito un reale processo di piena decolonizzazione civile, sociale ed economica.

Se la decolonizzazione non parte dall'alto, facciamola partire dentro di noi. Proviamo a posizionarci a livello sociale nei confronti di chi ci sta vicino, cioè a riconoscere che se non condividiamo le stesse condizioni di libertà sociale, politica ed economica e gli stessi diritti, siamo in una posizione di **privilegio** nei suoi confronti.



Come enti ed associazioni **sentiamo la responsabilità di dover agire** contro la violenza perpetrata in tutte le sue forme: quella conclamata e quella che si manifesta in maniera più sottile sotto forma di microaggressioni quotidiane.

L'invito è di guardare in faccia la complessità in ottica **intersezionale**, ossia comprendendo che chi è fragile non lo è per scelta, ma perché è in una posizione socioeconomica che porta a dover affrontare molti più ostacoli per accedere a pari opportunità ed è portatore di peculiarità identitarie che la società oggi tende a vivere con distacco e diffidenza anziché con positività e rispetto.

Continueremo a lavorare per costruire una comunità consapevole dei danni che qualsiasi forma di disuguaglianza e di discriminazione può provocare e che sappia cancellare i crimini d'odio dalla propria storia.

Firmatari

ABREER ODV- Associazione dei Cittadini del Burkina Faso di Reggio Emilia ed Emilia Romagna

ACIR - Associazione comunità islamica reggiana

AGESCI Zona di Reggio Emilia

AIRE - Associazione degli Ivoriani di Reggio Emilia

Afrodanzalo APS Associazione Interculturale

Associazione Amar Costruire Solidarietà

Associazione Bahaghari ASD

Associazione Giovani in Europa APS

Associazione Il Dialogo

Associazione Maliana Badegna (Fraternità)

Associazione Nigeriani di Reggio Emilia e Provincia

Associazione Senegalese di Reggio Emilia e Provincia

Associazione Zoe Pentecostal Mission APS

AVUI - Associazione dei Volontari Ucraini in Italia ODV

CISV Sezione di Reggio Emilia

Centro Interculturale Mondinsieme

Coro Interculturale di Reggio Emilia APS

DIER - Diaspora ivoriana dell'Emilia Romagna

Filef ODV

IPOB - Indigenous People of Biafra in Italy APS



Centro Interculturale
MONDINSIEME
Intercultural Centre

Passaparola APS

Penso a Te APS

Plerophoria ODV

Shqiponja APS

TerraLeydi APS

